

PROGETTO DI LEGGE N. 35

“Bilancio di previsione 2024 – 2026” e relativo documento tecnico di accompagnamento”

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Proposte cruciali per lo sviluppo e la sostenibilità

Il Consiglio regionale

visti

i tagli significativi per il 2024 del Governo nazionale al Sistema Regionale, che provocano una compressione del *Bilancio di previsione 2024 – 2026* della Regione Lombardia di almeno 70 milioni di euro per la prima annualità;

premesso che

l'incapacità programmatica di Regione rispetto al cosiddetto *Piano Lombardia* (assenza di priorità, nessun cronoprogramma, nessuna previsione di eventuali sovraccosti) concorre a determinare una legislatura regionale che non avrà spazi per ulteriori previsioni di spesa, ingessando il bilancio e costringendo l'Ente alla contrazione di mutui che si prefigurano pesantemente onerosi per la spesa corrente dei prossimi anni;

premesso inoltre che

il Bilancio di previsione per il triennio 2024-2026 al momento prevede una serie di tagli lineari e di mancati appostamenti che fanno venire meno - per alcuni capitoli - l'idea di programmazione, visto che molti capitoli verranno definiti solo attraverso variazioni di bilancio nel corso dell'anno;

visto

il progetto di legge 35 “Bilancio di previsione 2024 – 2026” e relativo documento tecnico di accompagnamento;

impegna la Giunta regionale

a operare al fine di prevedere:

1. una radicale **riforma del Sistema Sanitario Regionale**, coerente con i principi ispiratori del Servizio Sanitario Nazionale e orientata a ridare centralità e valore alla Sanità Pubblica Lombarda e che preveda azioni di sistema innovative al fine di superare tutte le difficoltà organizzative e gestionali esistenti, attraverso azioni concrete quali, ad esempio, il completamento in tempi celeri del CUP (il principale strumento per il governo delle liste d'attesa e per la verifica della correttezza del comportamento delle aziende) con meccanismi che obblighino anche i privati a partecipare alla cosiddetta "agenda unica" di prenotazione;
2. interventi diretti, con risorse autonome della Regione, sull'ambito sociosanitario, con destinazione di fondi alla **disabilità** attraverso azioni concrete quali, ad esempio, un'iniziativa strutturale e di sistema sul "progetto di vita indipendente", percorsi di autonomia abitativa, di accoglienza medica e accesso facilitato ai servizi sanitari (come ad esempio estendere il Progetto Dama in tutte le Asst, destinato a persone con gravi disabilità), superando la logica delle misure sperimentali a tempo (*ad oggi il taglio alle Politiche sociali in senso lato è di quasi 110 milioni di euro*);
3. un'azione forte e decisiva contro la **violenza di genere** (*ad oggi il taglio è di quasi 8 milioni di euro*), attraverso interventi concreti quali, ad esempio, il raddoppio dei fondi regionali destinati ai centri antiviolenza;
4. un piano straordinario di riequilibrio della quota sanitaria per gli **anziani** ricoverati in Rsa che preveda contestualmente il blocco delle rette a carico dei cittadini;
5. un piano straordinario per rispondere adeguatamente ai bisogni crescenti nell'ambito della **salute mentale** e della **neuropsichiatria infantile**;
6. un **sostegno alle famiglie e alla natalità**, attraverso azioni concrete quali, ad esempio, maggiori risorse per implementare il numero dei posti nido in Lombardia e, conseguentemente, l'accesso gratuito o l'abbassamento delle rette per le fasce più deboli (o altri progetti come il servizio di ostetricia a domicilio);
7. una nuova legge per **l'accesso ai servizi abitativi pubblici e all'housing sociale** attraverso azioni concrete quali, ad esempio, il dare risposta al fabbisogno abitativo rendendone semplice e veloce la procedura di assegnazione degli alloggi pubblici;
8. la predisposizione di un piano complessivo di recupero di tutti gli alloggi sfitti di proprietà regionale (ad oggi oltre 19.000);
9. un grande piano di **riconversione ecologica** (*ad oggi il taglio alla Direzione Ambiente e Clima è di oltre 250 milioni*) del tessuto produttivo che concentri le risorse regionali su obiettivi di ristrutturazione reale del sistema, avendo come base di partenza la decarbonizzazione, il passaggio dalla mobilità dei motori endotermici alla mobilità elettrica e il raggiungimento delle emissioni zero nel 2050;
10. la promozione di una **grande stagione di confronto e collaborazione con tutte le parti sociali** al fine di raggiungere obiettivi più ambiziosi sul fronte dell'occupazione, delle disuguaglianze e della crisi climatica, che veda protagonisti enti locali, sindacati, imprese, scuola, atenei, associazioni ambientaliste, Terzo settore e volontariato, professioni,

Camere di commercio e Banche, anche attraverso azioni concrete quali, ad esempio, strumenti simili al *Patto per il Lavoro*, promosso ad aprile 2023 dal Comune di Milano e a cui ha aderito anche Città metropolitana di Milano, e con l'obiettivo di predisporre un *Patto per il Lavoro e per il Clima*, sull'esempio di quanto definito in Emilia-Romagna;

11. un nuovo piano strutturale per la **prevenzione del dissesto idrogeologico** (non solo montano), alla luce della crisi climatica e l'individuazione di un sistema stabile, efficace ed efficiente di sostegno ai Comuni per il ripristino tempestivo dei danni connessi; in questo quadro provvedere ad aumentare le risorse per parchi e tutela dell'ambiente anche in linea con gli obiettivi definiti in sede europea;
12. di ristabilire una dotazione decorosa per la **Protezione Civile**, settore strategico in una regione così complessa e territorialmente articolata;
13. un'erogazione rapida per **ristori per comuni, imprese, settore agricolo e cittadini** attraverso azioni concrete quali, ad esempio, il farsi attivamente promotrice presso gli Istituti di Credito e l'Abi al fine di avviare e garantire le procedure di sospensione dei mutui nei confronti dei soggetti che hanno subito danni legati al dissesto idrogeologico e da eventi meteorologici estremi causati dalla crisi climatica;
14. un **sostegno reale alle imprese**, con una facilitazione all'accesso al **credito** e ad un sistema di **formazione** funzionale, attraverso azioni concrete quali, ad esempio, l'attivazione di Finlombarda come garante delle situazioni debitorie, prevedendo anche il rafforzamento delle filiere produttive e degli ecosistemi industriali, con particolare riferimento ai settori dell'innovazione tecnologica e scientifica, favorendo il *reshoring* e con una riorganizzazione dell'offerta formativa che faccia dialogare il mondo della formazione tecnica e tecnico-specialistica con le esigenze delle realtà produttive;
15. azioni concrete di contrasto allo **spopolamento delle aree interne**, montane e periferiche, attraverso investimenti mirati nelle infrastrutture materiali e immateriali e nei servizi, così da garantire anche in quelle zone opportunità di vita e di lavoro;
16. risorse per fronteggiare l'emergenza **trasporti**, costituita anche dalla condizione riguardante Trenord, al fine di garantire non solo il mantenimento del livello del servizio ma anche per puntare alla crescita e alla qualità (specie in termine di accessibilità da parte delle persone con disabilità) del TPL nel territorio lombardo attraverso azioni concrete quali, ad esempio, una più puntuale pianificazione delle attività in accordo con le agenzie di bacino, sulla base della proiezione dell'aumento del fabbisogno di trasporto pubblico negli anni e in generale attraverso investimenti che garantiscano il sostegno al trasporto pubblico su ferro e su gomma;
17. un'attenzione particolare al finanziamento per il **Trasporto Pubblico Locale "su gomma"**, al fine di garantire la capillarità dei servizi, in particolare quelli fondamentali rivolti ai comuni più piccoli;
18. l'incentivazione dell'uso del TPL non solo come misura di educazione ecologica, ma anche come sostegno al diritto allo studio, attraverso azioni concrete quali, ad esempio, finanziamenti adeguati a rendere gli **abbonamenti gratuiti** per gli studenti lombardi **fino a 27 anni** con ISEE fino a 30.000 euro;
19. un incremento di politiche riguardanti le infrastrutture che si fondino sullo sviluppo del trasporto pubblico e l'attenzione prestata al tema della necessaria limitazione del consumo di suolo;

20. un forte incremento dei fondi destinati al **diritto allo studio**, e non un taglio di oltre 9 milioni delle già scarsissime risorse. Garantire l'accesso allo studio è una competenza di Regione, che oggi però abbandona studentesse e studenti creando gli "idonei non beneficiari". È necessario ripianare il taglio e raddoppiare quantomeno le dotazioni economiche specifiche a carico dell'istituzione regionale;
21. un forte impulso alle politiche per la **salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro, anche a seguito di un confronto serrato con le organizzazioni sindacali e il complesso delle parti sociali**;
22. in tutti gli appalti di fornitura, servizi e lavori in favore di Regione Lombardia, in ogni sua articolazione, l'applicazione, ai lavoratori che andranno materialmente ad eseguire le commesse, dei contratti di lavoro sottoscritti dalle Organizzazioni Sindacali più rappresentative e comunque previsioni contrattuali in linea con la finalità della *Direttiva (UE)2022/2041 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione Europea*, nonché la promozione di protocolli d'intesa in attuazione di tale Direttiva ;
23. la valorizzazione negli appalti di fornitura, servizi e lavori in favore di Regione Lombardia dei criteri di valutazione delle offerte tecniche rispetto a quelle economiche, per contenere gli effetti dei ribassi di gara rispetto al rischio di compressione del costo del lavoro e di riduzione delle condizioni di sicurezza dei lavoratori;
24. azioni di **contrasto al fenomeno mafioso**, attraverso azioni concrete quali, ad esempio, lo stanziamento di risorse necessarie per sostenere il riutilizzo a fini istituzionali e sociali dei beni confiscati alle mafie (*ad oggi il taglio è di oltre 2,5 milioni*), con l'obiettivo di destinare tutti i beni attualmente non assegnati sul territorio lombardo;
25. una revisione della riduzione delle risorse in bilancio (da € 20 milioni a 6 milioni) rispetto alla **sicurezza** al fine di garantire i contributi e gli accordi con i Comuni per la sicurezza urbana (in particolare sui mezzi di trasporto).